

parlare di ciò in questo « capocronaca » perchè troppo per le lunghe ne andrebbe la bisogna e non riusciremmo risolvere il problema di certo.

Viceversa, ci fermiamo a dimostrare all'opero nostro Sindaco Summonte quello che avviene nel nostro 5° ufficio Municipale e de' danni che ne vengono a tutto l'andamento non dico del servizio; ma ai provvedimenti che il Sindaco e la Giunta tentano di pigliare ma che altre influenze allontanano e scemano di valore.

E, sorvolando sull'organico famoso respinto dall'autorità prefettizia, sol perchè in esso si veniva a nuocere ad alti interessi economici di parecchi o pochi, non vogliamo fissare per ora numeri e nomi, ingegneri, veniamo al « quatenus » della questione, ricordando però all'onorevole Sindaco che un serio provvedimento bisognerebbe prenderlo anche prescindendo dall'organico respinto; ma vallendosi il Summonte stesso delle sue prerogative sindacali proprie ed illimitate nel fare e disfare sempre a beneficio dall'azienda comunale che dovrebbe essere « res totius et res nullius insieme; ma non certo « res paucorum ».

E tornando al nostro assunto additiamo il bel nome di uno dei nostri ingegneri municipali, il signor Melisurgo il quale ha il « tuppè splendido e grazioso di appartenere al 5° Ufficio ed alla Società del Risanamento e barcamenandosi tra il vecchio e il nuovo tenta di vivere e farsi il coo ».

Questa ubiquità fenomenale che se è una mirabile e lodevole prova dell'attività mostruosa, dell'ingegnere Melisurgo, è anche, indiscutibilmente un danno pel comune.

Difatti, ognuno sa che la società, per modo di dire del... Risanamento è alla diretta dipendenza del Municipio sì che tutte le proposte che essa fa debbono essere esaminate dall'ufficio tecnico municipale.

Ora il comico sta in questo, e la faccenda assume tutta l'importanza e la graziosità melodica d'una scerza d'operetta, che il signore ingegnere Melisurgo, quale funzionario del 5° ufficio succitato assiste alle discussioni che si fanno in proposito, dà il suo parere, e poi finisce per dire, anzi... predire i provvedimenti che s'è fissato di prendere in sede comunale ai maggiori della società del risanamento!

« Risum teneatis »... con quel che segue. Or bene, è giusto, è decoroso, è legale, è serio tutto ciò per un municipio che si rispetta e per un Sindaco che ha fama d'uomo probò, dabbene o di olfatto finissimo e sottile?

La famosa opera comica del « Babbeo e l'Intrigante » si svolge proprio bene nella realtà, nel 5° Ufficio di palazzo San Giacomo, ed a chi spetta il... provvedere?

La società del Risanamento con poca spesa e niuna fatica viene a conoscenza, anticipatamente delle disposizioni prese dal comune!...

E' vero, anzitutto? Ora, supponiamo che il Municipio volesse disporre una verifica ai lavori in corso; oppure elevare qualche contravvenzione per ordini mali eseguiti, la comica Società ne viene a conoscenza e le difficoltà si appianano in quattro e quattro otto con una facilità meravigliosa.

Quanto abbiamo detto non è che la quinta essenza di ciò che si dice del pubblico degli abitanti del Municipio.

Ce ne spiace pel signor Melisurgo, di cui riconosciamo il valore, l'onestà e l'incapacità di ciò che gli si appone e la tattica, ma sarebbe buono adottare in tempo un rimedio.

Il Rimedio? Non pensiamo affatto di proporlo. Affidiamo nell'onestà e decoro del Sindaco e gli facciamo di lontano notare che v'è un articolo nella legge sugli impiegati comunali, nel quale accennandosi in linee generiche a quanto abbiamo detto di sopra infligge al funzionario... la destituzione dall'ufficio.

Non vogliamo questo. Iddio ce ne guardi dal pensarlo semplicemente, ma desidereremo che lo stesso ingegnere Melisurgo quantunque in aspettativa, anzi appunto per questo, dia uno sguardo alla sua posizione di fronte al pubblico, di fronte alla società, di fronte al Municipio e rinunzi all'una o all'altra carica; giacchè è detto che è sempre meglio servire ad un sol padrone che a due.

E ci pare che basti. Intelligenti pauca

Al Sindaco, agli assessori Santa Maria e Cimmino

Ormai può dirsi che la strada Pignasecca e Portamedina hanno preso l'aspetto di via di sbarazzo giusta il regolamento municipale e ciò è dovuto ai graduati e guardie municipali che fanno il proprio dovere con molto amore proprio senza transigere e vogliamo augurarci che il capo drappello napoletano faccia continuare a sorvegliare il vico Portamedina, sia per lo ingombro dei carretti quasi eliminato, che per la nettezza.

In quanto poi alla grondaia, aspettiamo la manna... celeste, cioè la pratica che si trova al 5° Ufficio, e noi speriamo che il Con. Santa Maria voglia dare gli ordini opportuni e sbrigativi perchè l'inconveniente venga eliminato; inconveniente procurato dal meccanico Berriola il quale spesso si serve del vicolo suddetto come di officio e poichè la grondaia zampillava ed impediva di lavorare ai suoi operai la fece togliere e così quel vicolo è inondato di acqua; anzi giorni or sono il Berriola per tagliare la grondaia osterna, situata alla via Portamedina, che aveva lo stesso difetto di quella al vico Portamedina; ma il capo drappello arrivò in tempo ad elevargli verbale di contravvenzione; poichè i passanti tumultuavano per la sporcizia della via.

Ora parliamo dei pescivendoli che occupano il pubblico suolo in via della Pignasecca. Sono tre. Uno al n. 33 con bottega, il secondo, acco-

sto al panettiere n. 35 che non ha bottega e pure è tollerato, il 3 al n. 36, anche con bottega ma occupa il suolo pubblico. La magna sta in questo che, tanto il pescivendolo al n. 33 quanto quello al n. 36 per accomodi che dovettero eseguirsi nel fabbricato furono obbligati ad uscire fuori dalle loro botteghe; e poichè il fabbricato da molti mesi è stato accomodato e dipinto, essi per rimanere sulla strada hanno pensato di far rimanere i puntelli sotto l'arco delle rispettive botteghe, lasciando la metà della porta chiusa, ingannando così l'autorità municipale facendole credere che i magazzini stanno sempre in riparazione e noi, preghiamo il sindaco di accertarsi della faccenda, lasciando disporre dal 5° ufficio che un architetto municipale vada a verificare il fatto, ed in seguito dia ordini; perchè i due pescivendoli rientrassero nelle rispettive botteghe e faccia sgombrare quello situato sulla strada accanto alla panetteria segnata col n. 36.

I maligni dicono che signori in questione sono protetti da prezzi grossi; ma noi ci auguriamo che di fronte alla Legge piccoli o grossi che siano i pezzi, la giustizia la decenza ed il decoro pubblico vengano rispettati.

Il risanamento di Santa Lucia

Il consiglio tecnico ha respinto il progetto di modifica presentato dalla Cassa Sovvenzioni riguardo al risanamento del rione Santa Lucia.

Ora il progetto in questione è in esame presso l'avvocatura municipale che deve studiare la parte contrattuale per aggiungere il suo parere a quello del Consiglio tecnico; pareri che dovranno, in seguito, servire da Guida al Consiglio comunale allorchè sarà messo in discussione la proposta.

Non potendo, di certo, umanamente prevedere quale sarà il risultato ed il parere della avvocatura municipale fidiamo nella buona riuscita ed attendiamo gli eventi con molta pazienza e rassegnazione.

Aggiungiamo però che non si dovrebbe smuovere il primitivo disegno e che l'ultimo progetto della Cassa Sovvenzioni non serve più al risanamento.

Fontana Medina

Dopo il trasporto della fontana famosa ed artisticamente celebre di Giovanni da Nola, da Santa Lucia al viale della Villa Nazionale, ci giunge, riportata anche dai giornali quotidiani, la notizia del trasporto dell'antica fontana Medina dalle scuderie sotterranee del palazzo Sirignano a piazza Municipio alla piazza Garibaldi.

Ed, in proposito, accenniamo alla giusta idea del sindaco Summonte che vuole che all'Eroe di Caprera sia data la piazza della ferrovia e che il largo innanzi alla Borsa nuova sia dato al nome di Cialdini.

Alcuni mesi addietro il consiglio comunale approvò la deliberazione d'un monumento da costruirsi in onore di Garibaldi e noi pur trovando logica e necessaria la risoluzione sindacale facciamo voti affinché i lavori comincino per la messa in pianta della fontana monumentale di Medina.

E che il buon Nettuno ci protegga!

Gli Ispettori dello spazzamento

Annunziamo il nuovo progetto patenrato dal Comm. Cimmino dell'organizzazione del corpo degli ispettori degli spazzini.

Noi ce ne congratuliamo perchè vediamo così attuata un'altra nostra idea, quella cioè della dignità del lavoro e della serietà di questo corpo di agenti comunali, finora così indisciplinato e sovversivo.

Gli ispettori hanno prestato giuramento nelle mani del Sindaco ed in Giunta si è stato proposto anche l'uniforme poco dissimile da quello degli ufficiali delle guardie.

Il corpo degli ispettori avrà nn capitano e due tenenti provvisori di... sciabole.

Il Manicomio provinciale

Il prefetto Cavaola (Dio Guardi e San Genaro protegga!) a proposito dell'infortunio verificatosi lunedì scorso nel nuovo manicomio di Capodichino ha ricevuto dalla deputazione Provinciale una nota in cui l'amministrazione della provincia s'esprime più o meno, nei termini seguenti:

«... dichiara d'astenersi dallo emanare qualsiasi provvedimento; giacchè la costruzione dell'edificio si esegue a cottimo chiuso dall'assuntore con contratto col quale questi si è obbligato di eseguire i lavori in tempo stabilito, « attenendosi alle regole di arte ed alle norme di legge.

« La deputazione, inoltre, aggiunge nella sopradetta nota che la direzione dell'opera è affidata all'assuntore coadiuvato da uno speciale « corpo d'ingegneri da lui nominati e da lui dipendenti.

« Infatti dal capitolato riguardante la costruzione del nuovo manicomio, risulta che all'amministrazione provinciale non è riserbata altra « cosa che la sorveglianza dell'adempimento del contratto da parte dell'impresario. Ed è perciò « che la deputazione non ha creduto suo obbligo « di dare disposizioni che potrebbero nuocere il « cottimo. Da ciò risulta che se vi sono responsabilità, queste non possono mai risalire alla « Amministrazione della Provincia.

Intendeste, lettori?

In ultima analisi, i termini della quistione sono legittimamente posti.

Il signore imprenditore è padronissimo di consegnare alla provincia una... « ricotta » scambio d'un edificio, e questa per trovarci a ridere dovrà aspettare il crollo completo.

Ciò nuoce a tutti, però ingenera contraddizione come osavano dire gli scolastici.

Tanto vero che il Manicomio — per infiltramento

d'acqua o no — è crollato e che specie di collegio di ingegneri ha la nostra provincia?

O perchè, invece, non li manda a far... pizze fritte, questi ingegneri, che tutto fanno fuor che controllare l'andamento dei lavori?

La soluzione data alla faccenda troppo grave, dalla deputazione provinciale è così stupida melensa e ridicola da non meritarsi neppure i commenti che, d'altronde, guasterebbero.

Nè noi siamo tanto minchioni da farceli questi commenti oziosi.

Piuttosto, consideriamo che la Provincia s'acquieta riguardo ai lavori in corso aspettando che un nuovo diluvio faccia crollare l'imperfettibile manicomio; che l'imprenditore dorme a sei o a dieci cuscini, per lo meno, i più tranquilli sonni e che riferendoci ai versi pubblicati nel capocronaca del numero scorso, tolti dal canto popolare di Cicuzza, ne traggiamo la illazione:

« L'aglio arreto... l'avimmo nuie! »

O, per meglio dire, l'hanno avuto già quei poveri muratori feriti ed il povero morto che, forse o senza forse, avrà lasciata nella miseria e nello squallore una moglie e dei figli.

Ma che se ne preoccupa forse la deputazione?

Avevamo già scritto il presente articolo quando c'è giunta notizia della nomina d'una commissione composta dai signori colonnello del genio Leoni, comm. Zocchi e cav. Ravà, per procedere ad accordi necessari per le indagini loro affidate dalla Deputazione, circa il noto disastro.

I componenti stabilirono di leggere tutti gli incartamenti riguardanti il contratto per la costruzione del Manicomio, e visiteranno anche i lavori a Copodichino.

I nomi suddetti affidano per l'ottima riuscita dell'inchiesta perchè sono superiori ad ogni sospetto anche; e comprendiamo il « perchè » della prima risposta della « Deputazione ».

Il comm. Pagliano da ottimo e vecchio amministratore ha voluto scagionare la Deputazione da qualunque colpa per l'ultimo disastro e tirarla fuori da ogni procedimento civile e penale per rivalsa di danni ed interessi.

Noi ne siamo lieti, perchè vediamo in tal modo garantita, da una parte, la serietà e la dignità della Provincia, e dall'altra l'inchiesta sul l'infortunio.

Il Pagnottismo!

Questa sì che è graziosa assai e merita l'onore del torchio.

La manutenzione della mobilia degli appartamenti prefettizi, del Consiglio e della deputazione provinciale ed uffici di P. S. fin dal primo di Luglio ultimo fu concessa al signor Luigi Caiotta per la cifra mensile di lire cinquecentotanta, cifra mai, finora, ottenuta per simili specie di appalti.

Il bello è nel fatto che la consegna del mobilio, l'apprezzo ed il resto si sta eseguendo dal noto impresario teatrale Marino Villani il quale, non ha capito mai nulla di simile, roba e per tale bisogno, percepisce lire dieci al giorno dalla Provincia.

Ciò che avviene, è inutile il dirlo, per le grandi e calorose raccomandazioni fatte dal degno Presidente del Consiglio verso il signor Carlotta.

Fin qui si è, sempre nel campo del possibile e dell'umano.

Però, siccome le dieci lire al giorno al Villani finora dategli non bastano si pensa di continuare; anzi di eternare l'ufficio del Villani facendolo rimanere come Ispettore della Manutenzione (!!) anche dopo la consegna suaccennata e fissargli magari uno studietto al pianterreno del palazzo della Foresteria.

E non convenite che tutto ciò è estremamente grazioso?

I telegrafisti e la... Mediterranea

Nell'ottobre del 1895, vi fu concorso per alcuni posti d'assistenti telegrafisti nelle ferrovie del Mediterraneo.

I candidati dovettero subire la visita medica e per lievisimi difetti molti furono mandati via e quelli che riuscirono ad essere interamente approvati ed ebbero i posti incominciarono a battere una vera via crucis.

Mandati nelle più lontane stazioni, isolati dal contatto dell'umano consorzio, dove non è possibile comprare neppure un kg. di pane tanti poveri giovani si vedevano disperati essendo lo stipendio abbastanza magro (60 lire lorde che si riducono a 54 nette), quando la Direzione delle ferrovie bandì nuovo concorso di promozione a commesso — dopo tre anni!

Vennero i tumulti del Maggio; i concorsi furono sospesi e non se n'è parlato più.

Noi chiediamo: — è giusta questa dimenticanza verso tanti giovani che lavorano con assiduità ed onestamente?

All' Ispettore di P. S. di Montecalvario.

Il 12 gennaio da Nino De Cesare fu sporta una querela contro la canzonettista Niccolò per truffa ed appropriazione indebita.

La querela, il 14 dell'istesso mese fu ratificata dal delegato Todiscoecc. ma fino ad oggi nulla più si è saputo di tale querela.

Il solerte Cav. Gaeta non potrebbe indagare e vedere qual fine . . . gloriosa abbia avuto tale querela? Giustizia! Giustizia! I galantuomini dunque debbono sempre portare i panni laceri? Gli onesti devono essere danneggiati, sempre? Indaghi un poco il Cav. Gaeta ed abbia un po' più di 5 sedie in chi egli sa di essere galantuomo ed onesto a dismisura, tanto onesto che si sacrificano al di là di 410 lire e 18 mesi di lavoro per dimostrare al Cav. Gaeta che si è onesti (informi la vertenza De Cesare — Mastellone — Valenzuela).

Camera di Commercio

Nel numero; 116, del nostro giornale accennammo a parecchie cose relative alle elezioni commerciali.

Ora, aggiungiamo un « considerando » ancora più importante.

I commercianti napoletani non si trovano in troppo buone acque finanziariamente, in generale, e neppure in troppo buono accordo colla « Camera di Commercio » a proposito della tassa aumentata e delle multe addizionali che sono costretti a versare in caso di mancato pagamento.

Riguardo ai consiglieri uscenti noi sappiamo che ve ne sono di buoni e di utili alla « buona causa » del commercio napoletano e vorremmo che nelle elezioni se ne tenesse conto.

Così adunque — mancandone per ora lo spazio — noi imposteremo uno studio dei facienti parte della nostra camera di commercio nel solo fine di aprire gli occhi ai negozianti.

Istituto modello al Vomero

L'Istituto Regina Margherita al nuovo Rione Vomero diretto dai coniugi Roma-Santamaria, ha riaperto i corsi letterari e di lingue estere il 3 novembre. Questo Istituto che conta sette anni di splendido esercizio e che ogni anno presenta i suoi allievi agli esami di promozione e di licenza presso le scuole governative e municipali, va raccomandato a quei padri di famiglia che bramano davvero la educazione corretta e la soda istruzione dei loro figliuoli.

Carità?!... No, canità

Sotto questo titolo, nel numero scorso, facemmo menzione d'un caso spietato d'un povero uomo abbandonato, dal rigore inumano d'un proprietario, sulla nuda terra.

Ci sono, intanto, pervenute altre lettere di altre persone dello stesso cognome d'Apuzzo che si lagnano di soprusi ed abusi indegni dei quali sono vittime.

Questi Apuzzo, eredi del vistoso patrimonio d'un vescovo omonimo, se lo videro squagliare dalle mani per vederlo finire nelle... scasselle eleganti d'un altro... monsignore che, per scrupolo di coscienza, ne fa altro misterioso uso.

Non poche pratiche sono state finora fatte per indurre questo monsignore a miglior consiglio per tale patrimonio; ma ogni passo benevolo è stato vano; e tante famiglie, per diritto, di eredi d'una bene acquistata dovizia si veggono lasciate sul lastrico dagli scrupoli poco netti e legali d'un prelatto cosen...fino.

E le autorità che fanno? Anzi, che fa il nostro Arcivescovo cui è stato pure presentato un memorandum restato lettera morta?

Se si seguita di questo passo a fare i morti o gli orecchi da mercanti... noi ci rivolgeremo a chi è più in alto dello stesso Arcivescovo, sicuri d'ottenere giustizia!

Una rettifica

Riceviamo e pubblichiamo:

Egregio Signor Direttore, Ho letto sul n° di domenica 9 ottobre del giornale « La Colonna » le notizie riguardanti il Collegio di S. M. di Costantinopoli ed il R. Commissario, e mi meraviglio come Ella sia stata mistificata su cose che facilmente potevano chiarirsi solo osservando la nuova tabella delle rate mensili per le alunne esterne!.

E non solamente il feroce R. Commissario non ha raddoppiato le rette ma le ha diminuite!.

Le trascrivo l'antica tabella e la nuova affinché possa subito vedere la differenza:

TABELLA ANTICA		
Giordano Froebeliano	L. 5.00	
1. Classe Elementare	» 5.50	
2. » »	» 6.00	
3. » »	» 6.50	
4. » »	» 7.50	
5. » »	» 8.50	
TABELLA NUOVA		
Giardino d'infanzia	L. 4.00	
1. Classe elementare	» 4.50	
2. » »	» 5.00	
3. » »	» 6.00	
4. » »	» 7.00	
5. » »	» 8.00	

Nella certezza che Ella come gentiluomo vorrà rettificare l'inesatta notizia pubblicata, mi rafferma. Un assiduo,

Carlo Orazi

Un uomo per quanto illibato altrettanto modesto, dispiacevolmente è passato a miglior vita il giorno 26 dello scorso mese di settembre. Egli era nato in Napoli agli 11 di maggio 1826 da Bartolomeo e Mariantonina Sommaruga.

Carlo Orazi che aveva prestato preziosissimi servizi allo stato nella officina per lo svolgimento dei papiri, dopo un attacco apoplettico patito alcuni mesi fa, che gli aveva resa paralitica l'intera parte destra del suo corpo, è volato nella pace del Signore, accompagnato dall'ammirazione e dal rimpianto di quanti l'ebbero.

Valgano le condoglianze sincere degli amici a lenire il dolore della sua ottima moglie Luisa Piediferro e dei bravi suoi figliuoli Bartolomeo, Rocco ed Immacolatina.

Alle modeste esequie, a cui pre-se-ro parte molti devoti amici, la Direzione del Museo Nazionale di Napoli era rappresentata da sei o sette, tra uscieri e custodi! Bello onore reso ad un uomo che aveva lavorato tutta la sua vita a pro dello stato, e di cui il padre fu il primo direttore della suddetta importante officina dei papiri!...

Responsabile — BONAVENTURA CONCETTO

Banca di Facilitazioni

Fondata legalmente nel 1889 Capitale interamente versato

Via Roma, Vico Rotto S. Carlo, 40

FA QUALUNQUE OPERAZIONE BANCARIA

Pegnozione oro, gioie, brillanti sciolti, titoli di rendita, argento, anticipando massimo del valore.

Dal 1.° Aprile ha diminuito l'interesse sulla pegnozione sopprimendo anche la tassa.

Riceve versamenti conto corrente corrispondendo interesse 3 1/2 0/0 col dritto di disporre sino a L. 10,000 a vista. Sui depositi vincolati,

Per SEI MESI — interesse 5	0/0	
» UN ANNO »	5 1/2 »	Netto di tassa
» DUE ANNI »	6 »	

Tip. Econ. dell'Editore G. Zomack fu Carlo Portamedina alla Pignasecca, 40